



Carissime sorelle,

nelle prime ore del mattino del giorno 23 settembre 2015, dalla Casa "Sacra Famiglia" di Contra di Missaglia (Lecco), il Signore Gesù ha chiamato a sé, dopo una lunga vita di donazione, la nostra cara sorella

Suor Martina COLOMBO



Nata a Basiano (Milano) il 6 dicembre 1923

Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1947

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia.

Martina, nacque a Basiano, una località situata nella Pianura Padana dove il duro lavoro della terra era la ricchezza del paese. La famiglia, composta da cinque sorelle e 1 fratello, viveva dei prodotti della terra e la povertà era di casa. Il papà, che avrebbe potuto sostenere la famiglia, morì ancora giovane lasciando alla moglie la cura dei figli, due sorelle, di cui una paralizzata e un fratello mutilato di guerra.

In casa, Martina era la figlia maggiore e, ben presto, per sostenere economicamente la famiglia fu costretta a cercare un lavoro. Nonostante le fatiche, le ristrettezze che rendevano difficile la conduzione familiare, la mamma affrontava non pochi disagi con serenità cercando di inculcare ai figli che l'accoglienza, la tenerezza per coloro che sono in difficoltà e l'amore valgono più di tutte le ricchezze. La Provvidenza di Dio non mancava e la preghiera quotidiana sosteneva e incoraggiava ad accettare con pace e serenità le vicende quotidiane.

A 12 anni Martina trovò lavoro presso la ditta "Cantoni" di Castellanza. A malincuore lasciò i propri cari per avventurarsi in una zona sconosciuta, sostenuta dalla fede e dal desiderio di aiutare la famiglia. Vista la necessità di dare un alloggio e una sicurezza alle giovani operaie, le Figlie di Maria Ausiliatrice avevano aperto a Castellanza un convitto e Martina fu una delle prime convittrici.

Sebbene ancora piccola rivelava una certa maturità, dovuta alle esperienze vissute in famiglia, che l'aiutarono a crescere come donna, nella consapevolezza che nella vita assieme alle rose vi sono pure le spine. A contatto con le Figlie di Maria Ausiliatrice assimilò lo spirito di Don Bosco e di Madre Mazzarello e ne fu conquistata. Venne aiutata spiritualmente dal sacerdote che seguiva la pastorale dei giovani, un grande formatore di vocazioni religiose maschili e femminili. Vivendo poi a contatto con le suore, nella concretezza di una comunità che vive la gioia e la fatica di appartenere a Cristo, Martina faceva propria la spiritualità salesiana mediata dalle persone che vivevano quotidianamente con lei. Per potersi dedicare definitivamente al Signore dovette aspettare fino a 22 anni perché la famiglia aveva bisogno del suo contributo economico. Nel gennaio del 1945 chiese di essere ammessa nell'Istituto. Dopo un mese trascorso a Villa Litta (Varese), Martina passò a Milano, via Bonvesin de la Riva per il Postulato. Il 6 agosto dello stesso anno iniziò la tappa formativa del Noviziato a Bosto di Varese. Fatta la prima Professione religiosa, il 5 agosto 1947 partì subito per Monvalle, una località in provincia di Varese affacciata sul lago Maggiore. Si attingeva l'acqua al pozzo della vicina fabbrica e si lavava la biancheria al fiume come ai tempi di Madre Mazzarello, in compenso si godeva la bellezza di una natura meravigliosa: in questo contesto, Suor Martina iniziò il compito di cucciniera che continuerà a svolgere per 53 anni, avendo di mira solo e sempre il bene delle anime, che amava di quel vero amore che non indietreggia di fronte alla rinuncia. Dopo aver lavorato per 16 anni a Sant'Ambrogio Olona, venne destinata nella comunità di Varese a servizio dei Salesiani. Vi rimase 25 anni servendo con dedizione i confratelli e nel 2000 chiese di essere esonerata. Scrive lei stessa: «Ringrazio il Signore che mi ha dato il coraggio di chiedere alle Superiori di essere trasferita nella casa di riposo perché capivo di non riuscire più a disimpegnare il mio ufficio. Ho pregato, ho sofferto, ma con tanta serenità». Suor Martina ci lascia una testimonianza veramente preziosa di serena armonia, di pace e umiltà, di consacrazione generosa nel dono totale di sé che si fa dono di amore per gli altri.

L'Ispettrice

Suor Maria Teresa Cocco